

Cambiare spesso casa; carabinieri e ladri

26.04.2019, Episode 155

Al dente

Ciao a tutti da Francesca e dal podcast "Al dente!". Oggi è il 26 aprile e i temi di cui voglio parlarvi sono due. Il primo riguarda il cambiare casa e tutto ciò che implica. Il secondo invece parla di un tentativo di furto andato a vuoto [1].

La domanda di oggi, poi, è questa: secondo voi, è meglio vivere da soli, anche solo per un periodo oppure sempre e comunque in coppia? Scrivetemi, vi aspetto.

E ora buon ascolto!

C'è chi vive da sempre nella stessa casa e non riesci a farlo spostare neanche con la dinamite, e chi invece sente spesso il bisogno di cambiare. Eh già, a questo mondo siamo molto diversi, vero? Beh, naturalmente dipende molto anche dalla nostra società, dove oggi per lavoro ci si deve spostare più volte nel corso della vita. Ma non solo. Io penso che si tratti anche un po' di carattere. Alcuni di noi amano effettivamente restare fissi nello stesso posto, però ci sono anche altri casi in cui cambiare casa può essere difficile, per ragioni [2] diverse. La prima: "Non me lo posso permettere, non ho abbastanza soldi". La seconda: "Non so bene che tipo di casa voglio". Terza: "Chissà che lavoro farò domani, non so dove andrò". Quarta ragione: "Chissà se è la scelta giusta per la mia famiglia". Ma soprattutto: "Chissà se una nuova casa sarebbe migliore di questa."



Come dice un proverbio: "Chi lascia la vecchia strada per la nuova, sa cosa lascia, ma non sa che cosa trova." E infatti a volte è proprio la mancanza di voglia di decidere, combinata con la paura del cambiamento, che ci fa restare in un posto, anche se non ci troviamo per niente bene. Eppure la casa è fondamentale, dato che ci passiamo un sacco di tempo. Eh già, ma trasferirsi significa anche cambiare abitudini, allontanarci da alcune persone, e può essere difficile abbandonare le nostre piccole sicurezze. E poi c'è la pigrizia: fare un trasloco [3] è un lavoro titanico! Se ci penso, mi vengono i sudori freddi! Eh sì, perché nel corso degli anni ogni volta abbiamo un milione di cose in più... Però guardate anche il lato positivo: ogni volta che traslochiamo, dobbiamo prendere di nuovo in mano tutte le nostre cose (e la nostra vita) e decidere che cosa non vogliamo più portarci dietro. Eliminare i rami [4] secchi è una cosa che fa benissimo!

E allora, come fare a decidere di andare via?

Beh, forse sarebbe bene scriversi un po' le cose che ci trattengono in un posto. Quali sono le nostre paure? Che in un futuro forse dovremo lavorare in un'altra città? Che i bambini diventeranno grandi e quindi avranno altri bisogni? Che ci saranno nuovi vicini? Oppure c'è qualcos'altro? Eh, sapete, l'importante è capire quali sono i veri motivi. La casa è un oggetto molto potente, è un porto sicuro, un rifugio, il nostro mondo.

E per questo, se non ci corrisponde [5] più, se non la sentiamo più nostra, dobbiamo andarcene. Lo so, non è facile. Ma in certi casi cambiare ambiente può essere molto, molto terapeutico e liberarci da certe nostre paure.

Cari ascoltatori, in Italia, come forse sapete, ci sono due tipi di polizia: quella di Stato e l'Arma dei Carabinieri. Dovete sapere, però, che i carabinieri sono oggetto di scherzi e barzellette [6] a non finire. In queste storielle, vengono rappresentati sempre come persone piuttosto stupide... Forse il motivo sta nel fatto che in passato, per entrare a far parte dell'Arma, non era necessario avere un titolo di studio, quindi molti carabinieri erano poco istruiti [7], dei sempliciotti, insomma. E quindi è nato il luogo comune [8] del carabiniere... cretino, che tanto ci fa ridere nelle barzellette. Eh beh, si sa: da sempre il popolo ha scherzato sulle autorità e sul potere da loro

esercitato. Già gli antichi Egizi ridevano dei loro Faraoni, e in tutti i tempi si prendevano in giro [9] re e imperatori. Quindi scherzare sui carabinieri è un po' la stessa cosa: si mette in ridicolo l'autorità. Ecco, a questo punto lo so, mi chiederete una barzelletta sui carabinieri... Eh no, non ve ne dirò neppure una! Andate a cercarle su Internet, ce ne sono a centinaia!

Invece oggi vi voglio parlare piuttosto di uno scherzetto che hanno fatto loro, questa volta, sì, proprio i carabinieri. Sentite un po'.

È il 13 marzo e siamo in Liguria, a Castelnuovo Magra, un bel paesino con poco più di 8000 abitanti in provincia di La Spezia. Nella chiesa di Santa Maria Maddalena si trova un quadro di grande valore, dipinto nel Seicento da Pieter Bruegel il Giovane, donato alla chiesa circa un secolo prima da una famiglia benestante [10]. Nel primo pomeriggio, alcuni ladri [11] forzano [12] una porta ed entrano in chiesa. Rompono a colpi di mazza [13] la teca [14] di vetro che proteggeva il quadro, lo prendono, cercano di caricarlo in macchina, ma è troppo grande e... quindi devono partire con una portiera aperta... E via, spariscono nel nulla.

Quando i parrochiani [15] vengono a conoscenza del furto [16], restano malissimo e la sera si radunano [17] davanti alla chiesa.

Beh, vi potete immaginare il loro sconforto [18]: il dipinto aveva un grande valore (si parla di 3 milioni di euro) e già nel 1981 era stato rubato e poi – per fortuna – recuperato [19] nel giro di qualche mese.

Allora, pensate un po': è sera, nella piazza del paese c'è una gran folla di persone e... colpo di scena! Arriva il sindaco e svela [20] a tutti il segreto.

«Cari concittadini, capisco benissimo il vostro sdegno [21], ma niente paura, il nostro bellissimo dipinto è al sicuro!» dice. «E di tutto questo dobbiamo ringraziare i nostri carabinieri!»

Ed ecco che cos'era successo nei giorni precedenti. I carabinieri avevano sentito delle voci: qualcuno si stava preparando a rubare il quadro. Che fare? Idea geniale: prendere in giro i ladri!

Per questo, d'accordo con il parroco e il sindaco, in tutta segretezza il quadro autentico viene messo al sicuro e sostituito [22] con una copia. Dopodiché sistemano delle videocamere all'interno della chiesa e restano in attesa. Il bluff funziona alla perfezione: i ladri, pensando di fare il colpo della loro vita, restano con un pugno di mosche [23] in mano.

Beh, una bella rivincita per i carabinieri, contro tutte le barzellette che li mostrano sempre come stupidi, no?

Adesso, grazie alle immagini prese dalle videocamere, si sta indagando per trovare i colpevoli... Che, credo, non avranno proprio niente da ridere.

Ecco qua, anche per oggi, fine della puntata. Vi aspetto il 10 maggio sempre su podclub.ch e sulla nostra app, dove trovate anche il Trainer di vocaboli. Non dimenticate di venirmi a trovare su Instagram. La prossima puntata vi parlerò della condizione di single, sempre più frequente nella nostra società.

Allora, un saluto da Francesca e a presto!

Glossar: Al dente

[1] **andere a vuoto**: non avere un esito positivo, non avere successo

[2] **(la) ragione**: il motivo, la causa

[3] **(il) trasloco**: cambiamento di casa, con il trasporto di mobili, ecc.

[4] **(il) ramo**: parte dell'albero in cui nascono le foglie e i fiori

[5] **corrispondere**: essere adatto

[6] **(la) barzelletta**: storia divertente, che fa ridere

[7] **istruito**: che ha compiuto degli studi, è andato a scuola

[8] **(il) luogo comune**: lo stereotipo

[9] **prendere in giro**: ridere di qualcuno, prendersi gioco

[10] **benestante**: ricco

[11] **(il) ladro**: persona che ruba, che prende cose che non gli appartengono

[12] **forzare**: aprire con forza, con violenza

[13] **(la) mazza**: bastone corto e robusto

[14] **(la) teca:** vetrinetta

[15] **(il) parrocchiano:** fedele che appartiene a una parrocchia, a una chiesa

[16] **(il) furto:** prendere qualcosa che non ci appartiene

[17] **radunarsi:** riunirsi, andare tutti insieme in un luogo

[18] **(lo) sconforto:** amarezza, tristezza

[19] **recuperare:** ottenere di nuovo qualcosa che era stato rubato

[20] **svelare:** rivelare, rendere chiaro

[21] **(lo) sdegno:** sentimento di indignazione verso qualcosa di ingiusto

[22] **sostituire:** mettere qualcosa al posto di un'altra cosa

[23] **un pugno di mosche:** niente di valore